

La **MARKUS ZOHNER ARTS COMPANY**, ospite di teatri e festival in tutto il mondo e vincitrice di importanti premi teatrali internazionali, negli ultimi anni ha cercato di sviluppare una nuova maniera di produrre progetti artistici.

Il cambiamento che ha intriso la Compagnia non ha riguardato soltanto le modalità di realizzazione dei progetti, bensì la loro più intrinseca natura, andando ad ampliarne la sfera d'azione e gli strumenti utilizzati. Le attività e i progetti scaturiti da un'energia rinnovata e sempre più stimolante hanno portato, in modo spontaneo e quasi istintivo, all'utilizzo di forme d'arte complementari a quella teatrale. Fotografia, audio e video sono così diventati "strumenti" integranti la realizzazione dei progetti della compagnia, andandone ad arricchire l'espressività e l'efficacia comunicativa. Si è reso dunque necessario, parallelamente, un rinnovamento del nome della compagnia, non più riconducibile esclusivamente all'attività teatrale, bensì all'arte nel suo complesso e nella sua complessità. La compagnia proseguirà nel proprio cammino teatrale, portando sui palcoscenici della Svizzera italiana, e non solo, i propri spettacoli; ma vedranno la luce anche nuovi progetti audio, filmati e video esposizioni e mostre fotografiche. Progetti correlati tra loro sul piano dei temi e dei significati, ma con una propria autonomia artistica e realizzativa. La compagnia ha appena realizzato la rassegna di eventi "LA CREAZIONE DEL MONDO – DAL BIG BANG AL PENSIERO UMANO: sette incontri con mille domande a grandi scienziati che sono alla ricerca delle origini del tutto". Gli incontri sono stati registrati per RADIO PETRUSKA e saranno messi online come podcast. Per informazioni: info@radiopetruska.com.

Per il 2015/2016, la compagnia, a parte i suoi progetti teatrali, sta pianificando un grande progetto radiofonico: una puntata ogni settimana, per un anno intero: "ART MEETS SCIENCE – LA CREAZIONE DEL MONDO". L'invenzione della radio del futuro.

Per essere aggiornato: info@radiopetruska.com.

Website: zohner.com

Mail: markus@zohner.com

Twitter: @markuszohner

Facebook (Company Page): /ztheater

Facebook (Markus Zohner): /markuszohner

Flickr Photo Stream: /photos/zohnerarts



LA

PROGETTO TEATRALE INTORNO
ALLA FALLIBILITÀ DELL'ANIMA UMANA

COLPA

TESTO E REGIA:
MARKUS ZOHNER

MUSICISTA:
GABRIELE MARANGONI

QUALI SONO LE TUE COLPE ?

STUDIO FOCE GIO-SA ORE 20.30 | DO ORE 17
POSTI LIMITATI: PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

10 11^{SA} 12^{DO} 13 SETTEMBRE '15

PER INFORMAZIONI O PRENOTAZIONI: +41 (0)58 866 48 00
OPPURE: sportello.foce@lugano.ch



FOCE



CON: Andrea Baldassarri, Camilla Delpero, Gabriele Marangoni, Francesca Sproccati, Markus Zohner, David Matthäus Zurbuchen

MUSICISTA: Gabriele Marangoni

TESTO E REGIA: Markus Zohner

CON TESTI DI: Marcel Proust

Sei persone.

Testi. Danza. E una trama musicale impercettibile.

Dopo il progetto radiofonico RADIO SCATENATA, che vedeva come protagonisti i detenuti del carcere La Stampa, e dopo lo spettacolo teatrale interattivo PROUST IN PRISON, la Markus Zohner Arts Company, nella sua ricerca teatrale sulla fragilità e sulla fallibilità dell'anima umana, si confronta con una delle domande più essenziali dell'uomo: LA COLPA.

LA COLPA: Uno spettacolo che questiona, uno spettacolo che disturba, uno spettacolo che dubita. Una rappresentazione che è una conseguenza e un'evoluzione dei precedenti lavori della compagnia con i detenuti, con persone che, secondo i parametri della nostra società, sono diventati colpevoli e che dalla stessa sono stati giudicati tali.

Un tema umano enorme che suscita grandi domande: come gestiamo questo fenomeno umano, psicologico, etico e morale davanti a noi stessi, davanti alle persone che ci circondano e di fronte alla società nella quale viviamo?

Esiste una possibilità di liberarci da una colpa?

Sono sufficienti le risposte del sistema giudiziario, le risposte della chiesa, le risposte che diamo a noi stessi, per poter andare avanti in maniera positiva, in maniera umana, in maniera serena?

Quali sono le tue colpe?

A chi il giudizio?

Quanto dobbiamo umiliarci ed essere umiliati per poter essere liberati dalla nostra colpa?

Hai rubato? Hai mentito? Hai tradito? Hai ucciso?

In RADIO SCATENATA abbiamo rivolto queste domande ai detenuti. In PROUST IN PRISON le abbiamo rivolte agli spettatori. In LA COLPA le rivolgiamo a noi.

Fuori!

Fuori dalla società. Fuori dalla città. Fuori dalla nostra vista.

Fuori dai nostri pensieri.

Via, vai via, tu, tu che sei colpevole.

Colpevole di aver ucciso, di aver rubato, spacciato, violentato, truffato. Colpevole.

E io.

Sono colpevole di aver tradito. Di mangiare carne. Di dire il falso. Di aver ucciso mia madre in ospedale. Di aver picchiato mio figlio. Di aver avuto pensieri impuri. Sono colpevole di essere nato.

La colpa.

Colpevolizzare l'altro.

Per prendere un potere su di lui.

Colpevolizzare se stessi. Per sottomettersi ad un potere.

La Colpa.

Lo strumento perfetto. Lo strumento più perfido.

Il braccio lungo invisibile, impercettibile che già agli inizi della nostra vita entra nella nostra anima per toglierci la propria volontà.

Ci sottomette.

Sotto i genitori.

Sotto una chiesa.

Sotto una società, sotto una politica, sotto una relazione.

Colpevole.

La colpa.

E il senso di colpa.

Lo spettacolo LA COLPA è uno sviluppo del progetto radiofonico RADIO SCATENATA, svoltosi nella prima metà del 2013, e dello spettacolo interattivo PROUST IN PRISON, rappresentato a Lugano a novembre del 2013.

LA COLPA fa parte del Progetto teatrale culturale triennale C.U.T.! nato nel 2011, che desidera accomunare, sotto l'idea del taglio, diversi progetti culturali che rientrano sotto lo stesso tema. Le varie produzioni si completano a vicenda, interagiscono tra loro creando un unico grande contesto.

Per il pubblico e per la compagnia, l'interesse per le singole produzioni è diventato più forte, poiché sono interconnesse e si possono nutrire a vicenda.

La creazione di un orizzonte temporale più lungo e di un concetto tematico più grande sta permettendo alla compagnia di avvalersi di risorse creative, umane e finanziarie in modo più sostenibile.

Si vuole cercare una connessione artistica tra tutte le produzioni il cui intento è quello di sviluppare un grande tema, profondo ed importante, che possa fungere da fil rouge per tutti i progetti teatrali ed artistici. Le diverse produzioni artistiche sono unite da un tema comune che li pone in una prospettiva superiore.

Lettera scritta da una donna al suo psicoterapeuta:

25 novembre 2014. Mi sento tantissimo in colpa, credo di aver ucciso mia sorella, ne ero sempre angosciata, ho distrutto la sua vita, come posso continuare a vivere?

Non l'ho uccisa realmente, ma attraverso azioni, attraverso la mia vita, attraverso la mia esistenza.

Forse lei non riesce a capire niente in questo momento, chi potrebbe mai capirlo.

È semplicemente una tragedia, sono tanto disperata, non so come potrei sopportare tutto ciò.

Sono colpevole.

Un detenuto:

Leggo questa frase? Il CEO di una multinazionale dice – dico anche il nome della multinazionale? «Nella vita ti succedono solo due cose: quelle che desideri, e quelle che ti fanno paura.» Penso che sia stato un pirla che ha detto questo. Meglio non dire il nome della multinazionale, se no capiscono che hanno un pirla come capo. Hahahaha!

«Nella vita ti succedono solo due cose: quelle che desideri, e quelle che ti fanno paura.» Cavolata. C'è ben altro che ti succede, nella vita. Penso persino che la parte più grande delle cose né le desideri, né ti fanno paura. Perché ti succedono senza che te li aspetti. O non sai neanche che ti sono successi. Tutta l'infanzia, e l'adolescenza sono dei mari di cose che ti succedono, senza che li aspetti, e senza che hai neanche la possibilità di temerli.